

# Parlati, argento targato Napoli

DOPO IL BRONZO DI SCUTTO, LA SCUOLA PARTENOPEA PORTA A CASA UN'ALTRA MEDAGLIA  
«UNA GRANDE EMOZIONE, SPERAVO NELL'ORO MA SONO SICURO CHE PRIMA O POI ARRIVERÀ»

**FINORA BILANCIO  
STREPITOSO.  
OGGI BELLANDI E  
STANGHERLIN SUL  
TATAMI, DOMANI  
AGRO SYLVAIN  
ENRICO CAPELLO**

Ha ancora la cadenza napoletana il podio azzurro ai mondiali assoluti di judo in corso di svolgimento a Tashkent, in Uzbekistan. Dopo il bronzo di **Assunta Scutto** nei 48 kg di giovedì scorso, ieri il risultato dell'Italia è salito di un gradino come valore del metallo grazie all'argento di **Christian Parlati** nei 90 kg. Classe 1998, Parlati è originario del quartiere Ponticelli, esponente di una famiglia dedita da sempre al judo. Papà Raffaele e lo zio Massimo sono, infatti, dei tecnici, mentre il fratello Enrico, al pari di Christian, è un judoka. Cresciuto nella società Nippon Club

Napoli e in forza alle Fiamme Oro, finora i risultati più importanti di Parlati erano stati il bronzo negli 81 kg agli Europei di Lisbona del 2021 e, precedentemente, il titolo mondiale juniores 2018. Ieri a Tashkent, Christian - che da quest'anno ha deciso di fare il salto nei 90 kg - si è reso protagonista di una gara stellare, resa umana soltanto da una finale condotta con troppa parsimonia: un atteggiamento di gara conservativo, quello adottato dall'atleta partenopeo, che l'uzbeko **Davlat Bobonov** ha saputo cogliere come opportunità, portandosi a casa l'oro.

L'impressione che Parlati fosse sempre lì, pronto a scattare per l'attacco decisivo, è rimasta tale e quei colpi letali con i quali aveva schiantato, nell'ordine, lo statunitense **Alexander Kanuf**, l'azero **Mammadali Mehdiyev**, primo nel ranking mondiale, il greco **Theodoros Tselidis**, il brasiliano **Marcelo Gomes** e, in semifinale, il georgiano **Luka Mai-**

**suradze**, campione d'Europa 2022 e bronzo mondiale a Tokyo 2019, non sono mai partiti davvero. Bobonov - numero 3 del ranking e bronzo alle Olimpiadi di Tokyo - è stato bravissimo a metterci del suo. Sospinto dal tifo della sua gente, l'uzbeko ha attaccato, in qualche modo, sempre prima che Parlati decidesse di farlo e all'arbitro è toccata la decisione di assegnare il terzo shido (penalità) all'azzurro.

«È stata sicuramente una bella emozione. Sono felicissimo per questo risultato - ha detto, subito dopo la cerimonia di premiazione, Christian Parlati che ha fatto un bel pieno di punti in vista della qualificazione per le Olimpiadi di Parigi 2024. A dire il vero speravo nell'oro, ma sono sicuro che presto arriverà. Con oggi siamo a due medaglie per l'Italia qui a Tashkent, ma il mondiale continua e ci sono ancora **Alice Bellandi**, **Giorgia Stangherlin** e **Lorenzo Agro Sylvain**. La nostra squadra è competitiva. Sono

certo che da questa nazionale arriveranno ancora tante medaglie. In finale avrei dovuto aggiustare un po' il tiro, soprattutto laddove l'uzbeko è stato bravo nell'anticiparmi. Un grande abbraccio a tutti quelli che mi hanno sostenuto e hanno tifato per me anche a distanza».

Ieri in gara c'erano anche **Nicholas Mungai**, eliminato al secondo turno dal bulgaro **Ivaylo Ivanov**, e **Martina Esposito** che, dopo aver superato la belga **Gabriella Willems** ha dovuto cedere il passo al golden score alla croata **Lara Cvjetko**, poi medaglia argento. Oggi saranno sul tatami **Alice Bellandi** e **Giorgia Stangherlin**, impegnate nei 78 kg, domani toccherà invece a **Lorenzo Agro Sylvain** nei +100 kg. Per ora, quello di Tashkent si colloca - con un argento, un bronzo e due quinti posti - fra i migliori mondiali di sempre per la nazionale italiana, secondo solo a quello di Barcellona 1991 (1 oro, 1 argento, 1 bronzo, 2 quinti).



Christian Parlati, 24 anni, argento mondiale nei 90 kg (FJLKAM)



Martina Esposito, 20 anni, ha ceduto il passo al golden score (FJLKAM)

